

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 67 (1995)
Heft: 4

Artikel: L'"Operazione 4000"
Autor: Romaneschi, Sergio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247198>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

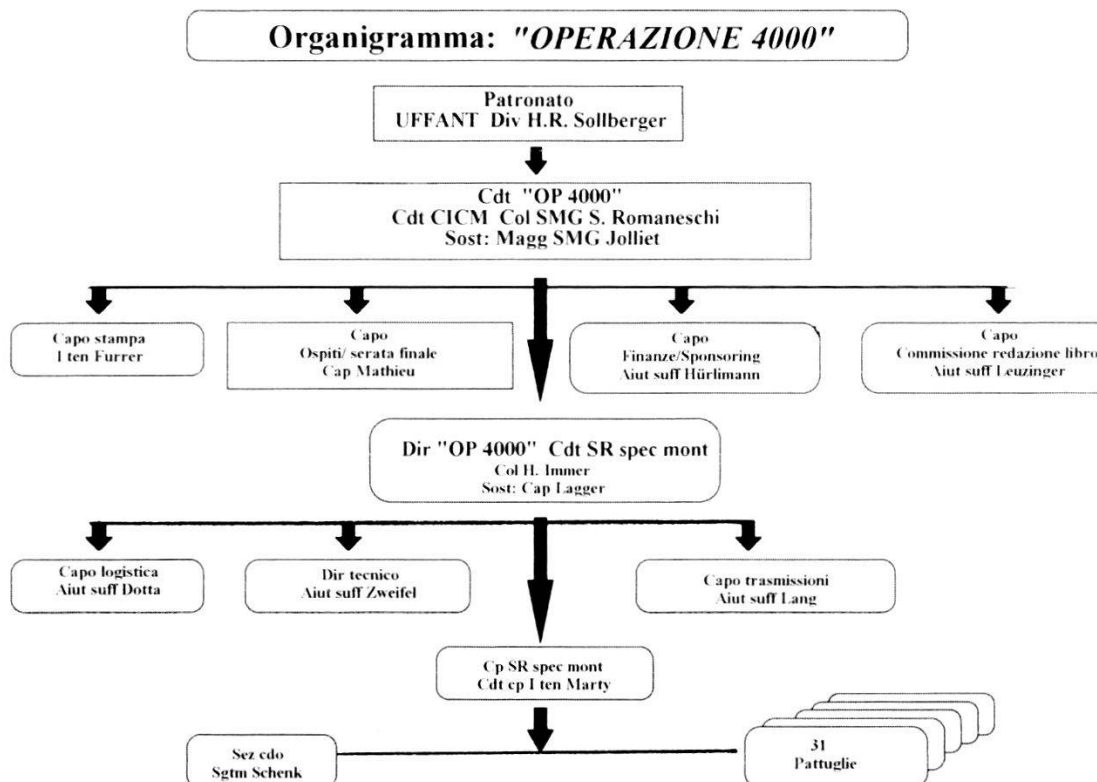
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'«Operazione 4000»

Col SMG Sergio Romaneschi

Un'idea come visione

L'operazione 4000 prevedeva l'ascensione in un solo giorno di tutte le 48 cime delle Alpi svizzere sopra i 4000 metri di altitudine, da qui il nome di «Operazione 4000». Sorsero subito dubbi e titubanze, anche se l'operazione non era poi niente di illogico. Comunque compiere l'impresa in un solo giorno richiedeva un notevole apparato organizzativo. Giustamente l'azione venne criticamente analizzata e preparata. Cosa succederebbe se alla vigilia del giorno X cadesse mezzo metro di neve? Che fare se un membro della pattuglia della Dent Blanche si slogasse una caviglia o dovesse restarsene al rifugio perché raffreddato? E se al mattino presto ci fossero dei temporali? Molte domande rimasero senza risposta, ma ormai la decisione era presa e bisognava concretizzarla. Si era coscienti dei problemi esistenti, ma allo stesso tempo si voleva che l'azione si svolgesse in tutta sicurezza, senza inutili rischi. Si credeva nella fortuna, ma ci si diceva che anche una parziale riuscita dell'operazione sarebbe pur sempre stata una soddisfazione.



Organizzazione e preparazione

Il concetto dell'operazione fu redatto nel 1994 e trovò subito l'avallo del capo dell'istruzione. Gli obiettivi prefissi erano:

- con la SR di specialisti di montagna, suddivisa in piccole pattuglie, scalare tutti i 48 4000 della Alpi svizzere;
- far conoscere la scuola reclute degli specialisti di montagna;
- pubblicare un libro sul tema «Operazione 4000» con le montagne dipinte in acquerello.

Nel gennaio del 1995 iniziarono subito i preparativi e i diversi compiti furono ripartiti sulla base dell'organigramma seguente.

Diario della direzione dell'esercizio

Il 14 agosto giungono ad Andermatt le reclute per assolvere la parte estiva della SR. Gli scopi e gli obiettivi dell'«Operazione 4000» sono già noti a tutti. I capisezione preparano i giovani militi alla lettura della carta topografica e nello studio dei toponimi, affinché il programma d'istruzione possa essere portato a termine. Il comandante di compagnia si occupa invece della logistica; insomma si lavora su tutti i fronti.

Lunedì 21 agosto: il giorno X si avvicina ed in caserma si parla solo di meteo. L'aria calda ha fatto posto ad una corrente fredda di aria polare e la fine dell'estate è ormai imminente.

Giovedì 24 agosto: nel bollettino delle 6.00 viene preannunciato il limite di zero gradi a 3300 metri; sopra i 2700 m dovrebbero cadere da 5 a 15 cm di neve. Bisogna agire subito e l'unica possibilità ci è data dal fine settimana. L'inizio dell'«Operazione 4000» è dunque anticipato a venerdì.

Venerdì 25 agosto: le diverse pattuglie della scuola reclute specialisti di montagna con una pattuglia degli Stati Uniti d'America, dell'Italia, della Spagna e della Slovenia, assieme a guide alpine e a ufficiali alpini raggiungono le capanne situate ai piedi dei 48 4000 elvetici; domani sarà il grande giorno. Ormai però, in seguito alla meteo, l'idea di salire le 48 vette in un solo giorno ha dovuto essere abbandonata, sarebbe stato troppo bello. L'obiettivo realistico è ora di raggiungere tutte le cime alla fine della seconda settimana di questa scuola reclute. La montagna è stata ancora una volta più forte della saggezza umana, e questo lo hanno capito anche tutti i militi.

Sabato 26 agosto: 4.00, a Ulrichen il cielo è stellato. Gran parte delle pattuglie hanno già lasciato i vari rifugi e si avvicinano alle nevi eterne. Alle 7.00 nubi nel-

la Valle di Goms, lampi e nebbia non promettono nulla di buono per questa giornata. Nella Simplonhalle, al posto comando dell'«Operazione 4000», c'è una parete larga 7 metri e alta 3 che serve da carta geografica e dove viene seguito l'andamento delle ascensioni. Grazie al lavoro delle truppe di trasmissione ogni cordata può essere raggiunta da Briga, sia se si trovi sul Piz Bernina o sul Grand Combin. Nella grande sala l'atmosfera è tesa: tutte le cordate sono partite ma alcune, soprattutto nell'Oberland bernese, sono già rientrate in capanna a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Alle 9.00 arriva l'annuncio dei primi successi: Weissmies e il Castor sono stati raggiunti; solamente 6 minuti più tardi arriva il secondo annuncio: la vetta del Weisshorn è pure raggiunta. Al posto comando si diventa più tranquilli, ma ci sono sempre motivi di inquietudine. Malgrado il miglioramento del tempo la temperatura a 4000 m, secondo le informazioni del bollettino meteorologico per alpinisti, dovrebbe situarsi attorno a -25 gradi Celsius. Una temperatura molto rigida, poiché siamo ancora abituati alle temperature estive. Alle 15.00 ben 25 vette sono state raggiunte. Nel posto comando c'è ora soddisfazione. Siamo fieri dei nostri soldati, ma anche riconoscenti verso San Pietro che non ha reso vani tutti i nostri sforzi.



Domenica 27 agosto: anche oggi il tempo nelle Alpi bernesi è più brutto che non nella regione a sud del Rodano. Sabato sera tutte le pattuglie sono state orientate sullo stato delle cose. Le cordate sanno quali vette sono già state raggiunte. Questo dev'essere sì uno stimolo a dare il massimo, ma gli alpinisti non devono sentirsi sotto pressione. La decisione di continuare o interrompere un'ascensione è lasciata interamente alla pattuglia. Pure in questa giornata la fortuna è dalla nostra parte e così a poco a poco riceviamo gli annunci di arrivo da tutte le vette ancora mancanti.

Le comunicazioni durante l'«Operazione 4000»

La scuola reclute info/espl 213/95, di stanza a Friburgo, ha messo a disposizione 30 soldati radio, telefonisti e informatori suddivisi in 5 distaccamenti.

Il compito di questi distaccamenti consisteva nel mantenere i contatti tra le cordate e la direzione dell'esercizio. Inoltre si occupavano di un posto comando, di un traffico d'informazione e di 3 stazioni radio.

Il cervello dell'operazione era Briga. Qui arrivavano tutti gli annunci che venivano poi deviati alla direzione dell'esercizio. Il contatto con le stazioni radio era assicurato dalle SE 226 su distanze fino a 35 km; inoltre c'era una rete telefonica a disposizione. Gli annunci delle pattuglie raggiungevano il servizio trasmissioni per mezzo delle SE 180 o del telefono. Oltre a ciò c'era anche un contatto con le guardie di confine che assistevano alcune pattuglie. I distaccamenti dalla SR info/espl di Friburgo hanno assolto il loro compito brillantemente, contribuendo notevolmente alla riuscita dell'operazione.

Il servizio meteo

L'estate 1995 resterà impressa nella mente di molti alpinisti. Spesso c'erano zone di alta pressione che influenzavano positivamente il tempo in montagna. Questo fino alla metà di agosto, quando il tempo era variabile, senza però un vero capovolgimento della situazione. Per la stagione il clima era comunque troppo caldo e il limite degli zero gradi situato per lo più attorno ai 4000 m. Il 24 di agosto c'è stato un cambiamento decisivo della situazione meteo, che indicava la fine dell'estate. Da una parte c'era una depressione nell'Atlantico al nord, proveniente dall'uragano Felix; dall'altra l'anticiclone delle Azzorre si spostava verso nord in direzione dell'Islanda. Questi processi provocavano così il rafforzamento della corrente sull'est dell'Atlantico e sull'Europa centrale, con il conseguente spostamento delle masse da ovest a nord-ovest. Il fine settimana del 26-27 agosto il clima era ancora relativamente mite, seppur con la presenza di aria umida, che aveva

provocato le copiose precipitazioni sul versante nord delle Alpi. Nella notte del 28 agosto le Alpi erano raggiunte da masse di aria polare proveniente dal Mare del Nord e dalla Scandinavia, accompagnate da venti tempestosi con precipitazioni sino a 1500 m sottoforma di neve. Questo capovolgimento della situazione del tempo era stato previsto dalla centrale meteo di Zurigo e annunciato nel bollettino. Ciò aveva costretto la direzione dell'«Operazione 4000» a dare il via all'esercizio anticipatamente. Decisione che si dimostrerà saggia poiché cadranno grandi quantità di neve. Il 29 agosto c'erano 80 cm di neve sul Säntis, 35 sul Gottardo, 70 alla capanna Clariden, 45 al Weissflujoch e 65 alla capanna Silvretta. Nelle Alpi vallesane invece ne era caduta una minor quantità.

La festa finale

Il giovedì 31 agosto era inizialmente previsto per la scalata di tutte le cime e nel contempo quale giornata per gli ospiti e la stampa, con alla sera la festa in onore dei partecipanti. Il fatto di aver scalato tutte le cime i giorni 26 e 27 agosto ha reso meno attrattiva questa giornata conclusiva, soprattutto per la stampa, che si è dovuta accontentare dei resoconti. Gli ospiti, viste le condizioni meteo abbastanza



favorevoli, hanno potuto scegliere tra la salita all'Alalinhorn con in seguito la traversata e l'aperitivo all'Alphubeljoch, oppure il trasporto in elicottero per l'aperitivo ed in seguito il rientro a Briga tramite funivia e automezzi. La calorosa e straordinaria accoglienza e la disponibilità riservatoci da tutti gli enti della regione hanno contribuito in modo determinante alla riuscita di questa festa conclusiva. Alle 18.00 tutti i partecipanti all'«operazione 4000» e gli invitati si sono riuniti nel Stockalperhof per un aperitivo e i discorsi ufficiali del sindaco di Briga e del capo dell'istruzione. Un corteo con tutti i presenti ha poi attraversato la parte vecchia della città di Briga sino alla Simplonhalle dove ha avuto luogo la cena per tutti i 400 presenti.

Durante la festosa serata sono intervenuti diversi oratori tra i quali il divisionario Sollberger, che ha portato il saluto agli ospiti e fatto una valutazione della operazione, il divisionario Mudry che si è felicitato con tutti i partecipanti e gli organizzatori, il cdt del CICM che ha ringraziato tutti i collaboratori e i partecipanti, in particolare le pattuglie estere degli USA, Italia, Spagna e Slovenia. Tutta la giornata è stata allietata dalle note della fanfara della scuola reclute fant mont 210 di St. Maurice e dal duo Corno delle Alpi Nordegg.



Valutazione conclusiva

Quasi nessuno sapeva dell'esistenza della scuola reclute per specialisti di montagna con sede ad Andermatt. Ogni anno sono centinaia i giovani che seguono i corsi GS di alpinismo e che restano entusiasti della montagna. Il nostro scopo è di individuare i migliori tra di loro per poi averli alla nostra scuola. Ci siamo così convinti che bisognava fare qualcosa affinché ci si facesse conoscere meglio. Non volevamo però raggiungere lo scopo attraverso una semplice azione di promozione ma con qualcosa di particolare, ed ecco l'«Operazione 4000». Ad Andermatt vogliamo avere alpinisti attratti dalla montagna, che desiderano frequentarla e conoscerla, con rispetto e prudenza. L'obiettivo massimo di raggiungere tutti i 4000 delle Alpi svizzere nella stessa giornata non è stato raggiunto. Anche il giorno originariamente fissato per l'«Operazione 4000», il 31 agosto, è stato mantenuto solo per gli invitati d'onore e per festeggiare i partecipanti. Con grande probabilità statistica bisogna calcolare che alla fine di agosto cominciano ad arrivare in alta montagna le prime masse di aria fredda. Dopo un peggioramento del tempo bisogna aspettare vari giorni affinché le cime e le creste, come pure i pendii a nord siano liberi dalla neve; in questo periodo la posizione del sole corrisponde a



quella del mese di aprile. L'obiettivo, ormai più realistico, di scalare tutte le vette nella seconda settimana della scuola reclute per specialisti di montagna, è comunque stato raggiunto. Tutti i partecipanti hanno dato molto e, anche grazie all'impegno delle guide e degli ufficiali alpini, l'azione si è svolta senza incidenti, questo nonostante le condizioni meteo difficili.

L'esperienza vissuta dalle reclute non può essere espressa in cifre, ma è comunque di primaria importanza. L'«Operazione 4000» ha dimostrato che anche i soldati di montagna dell'Esercito 95 sono in grado di assolvere dei compiti difficili.

Il libro «Tutti i 4000 delle Alpi svizzere»

La nuova scuola reclute degli specialisti di montagna, con un'azione unica, ha voluto presentarsi, e per questo è salita su tutti i 48 4000 della Svizzera. Caldo, freddo, acqua, neve, torbide notti e sole accecante sono stati i loro compagni. L'importante prestazione fisica è stata accettata dai partecipanti come una sfida ed alcuni istanti di sentimenti ed emozioni dei giovani soldati sono descritti in questo libro. Tutti i 48 4000 delle Alpi svizzere sono presentati sotto forma di acquerelli, dipinti da Heinz Leuzinger, istruttore guida alpina e pittore per hobby al centro d'istruzione per il combattimento in montagna. Il giornalista e fotografo Peter Donatsch è corresponsabile del concetto e della realizzazione di questo libro.

<i>Testo</i>	La prefazione è del presidente della confederazione Kaspar Villiger, con testi di ufficiali, sottufficiali e reclute della scuola di specialisti di montagna.
<i>Acquerelli</i>	Aiut suff Heinz Leuzinger.
<i>Foto</i>	Peter Donatsch e reclute.
<i>Stampa</i>	Tipografia Schwanden Fridolin, 8762 Schwanden.
<i>Bibliografia</i>	Formato 30x22 cm, circa 120 pagine.
<i>Illustrazioni</i>	35 acquerelli e varie fotografie.
<i>Testo</i>	In tedesco e nelle altre lingue nazionali.
<i>Presentazione</i>	Libro rilegato.
<i>Prezzo</i>	Fr. 48.
<i>Pubblicazione</i>	12 dicembre 1995.
<i>Da comandare a</i>	Comando Centro d'istruzione per il combattimento in montagna, 6490 Andermatt (CH).